

**FREQUENTLY ASKED QUESTIONS**  
**Call for Proposals\_AID11992013\_AID12273010**

**1. DOMANDA**

In merito al bando di cui in oggetto, volevo chiedere se i soggetti no profit con sede operativa in Italia non iscritti all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 possono partecipare al bando in qualità di partner.

**1. RISPOSTA**

I soggetti non profit italiani non iscritti all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 non possono partecipare alla *Call for Proposals* né come singoli né come membri di ATS (mandanti o mandatari), non possedendo uno dei requisiti richiesti dalla suddetta *Call for Proposals* al par. 5.1 e cioè, appunto, l'iscrizione all'elenco AICS.

Per tali soggetti, invece, in virtù del par. 7, lett. h della *Call for Proposals* ("Eventuale/i Accordo/i con eventuali partner operanti in loco (italiani, internazionali o locali), che costituisce la *lex specialis* della procedura comparativa, è possibile svolgere il ruolo di partner implementatori purché siano in grado di operare in loco e nei limiti e con le modalità previste dalla Nota n. 30.

**2. DOMANDA**

In regard to the above referenced call for proposal (EMERGENCY INITIATIVE PROTECTION OF THE PALESTINESE POPULATION MOST EXPOSED TO VIOLATION OF HUMAN RIGHTS AND INTERNATIONAL HUMAN LAW (AID 11992/01/3) and INITIATIVE EMERGENCY PROTECTION PROTECTION PALESTINESE POPULATION REFUGED AND FORCED TRANSFER (AID 12273/01/0)), I would appreciate it if you could provide me with the English version for this call for proposal, if available.

**2. RISPOSTA**

As stated at page 2, the official language of this Call for Proposals is Italian.

**3. DOMANDA**

In merito al bando di cui in oggetto, volevamo chiedere se un soggetto non profit italiano con sede operativa in Italia iscritto all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, può costituirsi in ATS con un soggetto non profit locale con sede operativa in Palestina non iscritto all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, e facente parte dello stesso network umanitario globale del soggetto non profit italiano, tenendo conto che i rapporti tra i due soggetti sono regolati da un accordo quadro di cooperazione preesistente al presente Bando, la cui validità si estende oltre la conclusione delle attività previste dal Bando stesso.

### 3. RISPOSTA

Una OSC iscritta all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 può presentare il progetto in ATS con una OSC non iscritta al suddetto elenco. A tal proposito si ricorda che i membri dell'ATS devono essere in possesso dei requisiti indicati al par. 5.1 della *Call for Proposals*, secondo quanto specificato al par. 7 della stessa.

Nel caso in cui, invece, una OSC iscritta all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014 presenti il progetto singolarmente e la OSC non iscritta all'elenco svolga il ruolo di partner, con gestione di una quota di fondi a valere sul contributo AICS, tale quota non può superare il 40% del valore complessivo del contributo stesso (Nota n. 30).

### 4. DOMANDA

In merito al requisito di partecipazione menzionato al punto 5.1 lettera f) Siano in grado di operare sul territorio sulla base della normativa locale, ovvero che siano regolarmente registrati presso le autorità locali competenti, chiediamo se un soggetto che abbia avviato la pratica di registrazione presso le autorità locali, ma che alla data di presentazione della proposta non abbia ancora concluso l'iter può comunque essere considerato ammissibile.

### 4. RISPOSTA

L'avvio della pratica di registrazione non è sufficiente ad integrare il requisito previsto dal par. 5.1, lett. f) in combinato disposto con il par. 7, perché la OSC deve essere già registrata al momento della presentazione della proposta progettuale.

### 5. DOMANDA

In riferimento al bando Emergenza in oggetto, e a seguito dell'analisi del documento e delle policies di riferimento per il settore Protection, volevamo chiedere conferma se AICS prevede sotto il cappello Protection la modalità Cash for Protection per abbattere barriere economiche o di distanza per l'accesso ai servizi.

### 5. RISPOSTA

Le attività di protezione sono contemplate nel testo della Call for Proposals in parola, per interventi nella Striscia di Gaza, l'Area C, Hebron H2 e Gerusalemme Est. Nello specifico, le attività di Cash for Protection possono essere accettate se allineate alle azioni di risposta identificate nella suddetta Call e debitamente giustificate in sede di proposta. Un'eventuale inclusione di attività Cash for Protection dovrà essere formulata e presentata in accordo con quanto previsto dal Global Protection Cluster (CASH AND VOUCHER ASSISTANCE FOR PROTECTION – JUNE 2020).

## 6. DOMANDA

Accogliendo positivamente che nel bando è prevista la possibilità di includere una componente di advocacy nei progetti, vorremmo domandare se possono essere ammissibili anche attività di advocacy in Italia/Europa.

## 6. RISPOSTA

Purché coerenti con quanto previsto dalla Call for Proposals ai parr. 3 e 4, sono ammissibili anche attività di advocacy in Italia/Europa.

## 7. DOMANDA

Nel rispetto di quanto previsto dal capitolo 5.1 del bando, si chiede un chiarimento sul punto h, ovvero conferma dell'ammissibilità di una proposta presentata in ATS tra un soggetto no profit privo di sede operativa in Italia (punto c, per esempio una OSC Palestinese) in qualità di capofila, e una OSC Italiana iscritta all'elenco e in possesso degli altri requisiti descritti. Qualora fosse ammissibile, il partenariato così composto dovrebbe aver la possibilità di applicare per un massimo finanziamento pari a 460.000 euro (punto 5.2.b), giusto?

## 7. RISPOSTA

Come stabilito al par. 5.1 lett. A, "Possono presentare proposte progettuali per la presente Call for Proposals i soggetti non profit che, alla data della presentazione della proposta progettuale, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti: (...) per i soggetti non profit privi di sede operativa in Italia (soggetti non profit locali e/o internazionali), accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco. L'accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente Call for Proposals (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla Call for Proposals) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla Call". Purché il soggetto non profit privo di sede operativa in Italia sia titolare di un tale accordo, oltre che in possesso degli altri requisiti previsti dalla Call alle successive lettere del par. 5.1, esso potrà presentare un progetto in ATS con un altro o più soggetti non profit (italiani, locali o internazionali) sempre purché anch'essi in possesso dei requisiti previsti dal par. 5.1. In tal caso, trattandosi di un'ATS, il massimale di finanziamento richiedibile ad AICS sarebbe 460.000,00 EUR.

## 8. DOMANDA

In caso di proposta presentata da un soggetto non profit privo di sede operativa in Italia con un accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti all'elenco (di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014), la fidejussione può essere richiesta dal soggetto iscritto all'elenco in qualità di mandante dell'ATS presso un istituto bancario italiano, data la particolare situazione del sistema bancario locale?

## 8. RISPOSTA

Di regola spetta al mandatario attivare la fideiussione per il progetto in ATS, in quanto esso ha titolo a rappresentare gli altri membri dell'ATS in virtù dell'Accordo di ATS. Pertanto, una tale eccezione – ossia che sia uno dei mandanti a richiedere la fideiussione per il progetto – è accettabile soltanto nel caso in cui ciò sia espressamente previsto nella Lettera d'impegno a costituire l'ATS e/o nell'Accordo di ATS.

## 9. DOMANDA

Quali sono nello specifico i documenti/le componenti che devono essere presentate obbligatoriamente e senza eccezioni in lingua italiana?

## 9. RISPOSTA

La documentazione elencata al par. 7 della *Call for Proposals* deve essere presentata obbligatoriamente in lingua italiana, fatta eccezione per:

- i Termini di riferimento (TdR) per il personale di gestione del progetto;
- l'eventuale documentazione relativa a precedenti progetti di aiuto umanitario realizzati dal soggetto proponente e le eventuali informazioni sui partner di progetto a corredo della dichiarazione sostitutiva di certificazione ex d.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii. sottoscritta dal rappresentante legale del soggetto non profit. (N.B.: dichiarazione sostitutiva di certificazione deve essere presentata in italiano);
- la documentazione relativa alla capacità di operare sul territorio di intervento secondo la normativa locale (copia della registrazione presso le autorità locali competenti);
- la Lettera di gradimento da parte delle autorità o comunità locali competenti per il progetto;
- l'Eventuale/i Accordo/i con eventuali partner operanti in loco (italiani, internazionali o locali);
- la Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, l'Accordo con il soggetto iscritto all'elenco e la documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza;

La documentazione sopra elencata sarà considerata ammissibile anche se presentata in lingua inglese.

## 10. DOMANDA

Approccio multisettoriale integrato: per essere eleggibile un progetto deve prevedere attività legate a tutti e tre i sottosettori elencati a pag. 12-15 o è possibile presentare progetti sotto un unico settore (nello specifico protezione) ma con attività di diversa natura?

## 10. RISPOSTA

Le proposte possono riferirsi anche ad uno solo dei tre sottosettori di intervento (1. Acqua, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici; 2. Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze,

migranti, altro); 3. Salute), mantenendosi comunque all'interno del settore Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro - par. 3.1).

#### **11. DOMANDA**

Come specificato a pagina 11 e 16 del bando, l'Obiettivo Specifico della Call è di "contribuire alla protezione e garantire la dignità della popolazione palestinese più vulnerabile ... tramite l'accesso ai servizi di base di qualità e secondo un approccio multisettoriale integrato per tutti i risultati di seguito elencati". Vorremmo chiedere cosa si intenda per "approccio multisettoriale integrato per tutti i risultati di seguito elencati" e se questo implichi che il programma intende adottare un approccio multisettoriale o se invece le singole proposte, anche qualora dovessero rispondere ad uno solo dei tre risultati/sottosettori inclusi nel bando, debbano comunque prevedere tale approccio. Quindi, nello specifico:

- a) Una proposta può rispondere ad uno solo dei tre risultati/sottosettori espressi nel bando?
- b) Se sì, all'interno delle attività e risultati previsti, devono essere disegnati dei meccanismi che garantiscano un approccio multisettoriale integrato? E in questo caso, la "multisetorialità" è limitata ai tre sottosettori espressi nel bando (wash, salute e protezione) oppure allargata a tutti i possibili ambiti afferenti al settore protezione?
- c) Se no, è sufficiente rispondere a due dei tre risultati oppure ogni proposta deve rispondere a tutti e tre?

#### **11. RISPOSTA**

Come indicato nella Risposta al quesito n. 10, le proposte possono riferirsi ad uno solo dei tre sottosettori di intervento (1. Acqua, Ambiente, Territorio, Gestione risorse naturali, Cambiamenti climatici; 2. Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro); 3. Salute), mantenendosi comunque all'interno del settore Protezione (rifugiati, sfollati, minoranze, migranti, altro - par. 3.1). Nello specifico:

- a) Sì, una proposta può rispondere ad uno solo dei tre risultati/sottosettori espressi nel bando
- b) Sì, è necessario che venga garantito un approccio multisettoriale integrato all'interno del sottosettore identificato. La multisettorialità può intendersi come allargata a tutti i possibili ambiti afferenti al settore protezione.
- c) Riferirsi ai punti a) e b).

#### **12. DOMANDA**

Una ATS composta da un soggetto non profit iscritto all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, privo del requisito previsto al comma f) del punto 5.1 della Call for Proposals, e da un soggetto non profit privo di sede operativa in Italia, in possesso del requisito previsto dal comma f) del punto 5,1 e di un accordo di partenariato con la suddetta OSC preesistente alla Call, è un soggetto titolato a presentare proposte progettuali per la Call?

In caso di risposta affermativa, la suddetta OSC, che realizzerebbe parte significativa dell'attività progettuale presentata, potrebbe essere soggetto mandatario della ATS sopradescritta?

## 12. RISPOSTA

Secondo quanto definito nel par. 5.1 lett. H, “Nel caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS): ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell’ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al presente paragrafo 5.1 della presente Call for Proposals, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente Call”. Sebbene tra i requisiti citati rientri anche la capacità di operare in loco, al par. 7 lett. K si specifica quanto segue: “La capacità di operare in loco dovrà essere dimostrata da tutti i soggetti non profit partecipanti all’ATS nella misura in cui essi svolgano attività progettuali. Laddove, invece, uno dei soggetti non profit mandante svolga un mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo, esso non è tenuto a dimostrare il requisito della capacità di operare in loco”. Quindi, il soggetto non profit iscritto all’elenco di cui all’art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, privo del requisito previsto alla lett. F del par. 5.1 della Call for Proposals, può svolgere funzione di mandante con mero ruolo di supporto gestionale/amministrativo non avendo capacità di operare in loco. Inoltre, un soggetto non profit privo di sede operativa in Italia, in possesso del requisito previsto alla lett. F del par. 5.1 della Call for Proposals e di un accordo di partenariato preesistente con l’OSC iscritta all’elenco, può essere mandatario dell’ATS.

## 13. DOMANDA

Chiarimento sul paragrafo 5.2, "Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti". Per le proposte nella Striscia di Gaza, sono ammissibili lettere di approvazione o gradimento da parte di unità tecniche di uffici ministeriali competenti e/o di enti locali delle autorità di Gaza?

## 13. RISPOSTA

Come specificato al par. 5.2 della presente Call for Proposals, è necessario presentare approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Nel caso della Striscia di Gaza si ritiene preferibile che la proposta venga accompagnata da approvazione/gradimento da parte dei Ministeri competenti. Sarebbe inoltre preferibile allegare anche lettera di approvazione/gradimento rilasciata dall’autorità locale. In modo simile, per le proposte relative a Gerusalemme Est, sarebbe preferibile presentare lettera di approvazione/gradimento da parte dei Ministeri competenti, accompagnata da lettera di approvazione/gradimento da parte del Governatorato di riferimento.